

Ecco i più importanti enti bocciati dall'Agenzia delle entrate. In alcuni spuntano anche ministri

I trombati Vip del 5 per mille Irpef Risorse negate alle fondazioni Craxi, Tremaglia e Bellisario

DI STEFANO SANSONETTI

Chissà come l'ha presa tutta la schiera di ex socialisti che siede nel suo comitato d'indirizzo. La fondazione **Bettino Craxi**, presieduta da **Stefania Craxi**, sottosegretario al ministero degli esteri e figlia dell'ex segretario socialista, è stata esclusa dalla distribuzione delle risorse del 5 per mille Irpef. E non è l'unico ente «Vip» a essere stato bocciato dall'Agenzia delle entrate. A incappare nella tagliola, tra le altre, sono state anche la fondazione Tremaglia, intitolata a Marzio, figlio prematuramente scomparso dell'ex ministro **Mirko Tremaglia** (An), e la fondazione Bellisario, vicina alla Confindustria di **Emma Marcegaglia**.

Insomma, sono diverse le onlus che, a causa di irregolarità nella documentazione presentata per dimostrare il diritto a partecipare alla distribuzione del 5 per mille, non hanno potuto partecipare alla torta che per il 2008 ha visto assegnare la bellezza di 400 milioni di euro. È appena il caso di ricordare che il meccanismo venne introdotto nel 2006 dal ministro dell'economia, **Giulio Tremonti**, per consentire ai contribuenti italiani di scegliere un ente non profit, da

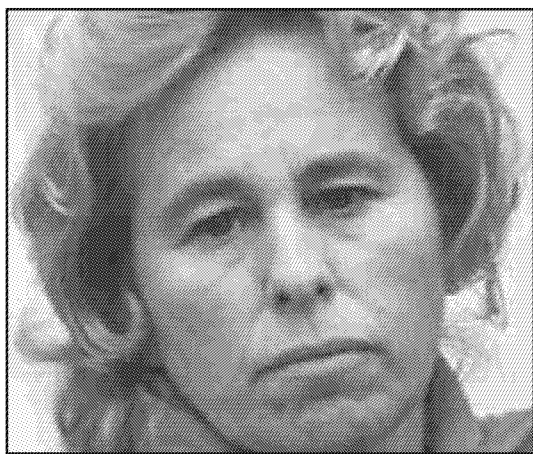
indicare in dichiarazione, a cui destinare il 5 per mille del loro reddito Irpef.

Ebbene, dagli elenchi pubblicati l'altro ieri dall'Agenzia delle entrate, alcune sorprese riguardano proprio i soggetti esclusi. Tra questi spicca sicuramente la fondazione Craxi. Non che fossero stati molti i contribuenti a destinarle parte delle proprie risorse. Risultano infatti 323 preferenze, per un importo complessivo che avrebbe raggiunto i 38.583 euro (cifra a cui si arriva considerando anche gli importi proporzionali derivanti dalla scelte generiche cadute solo sulla

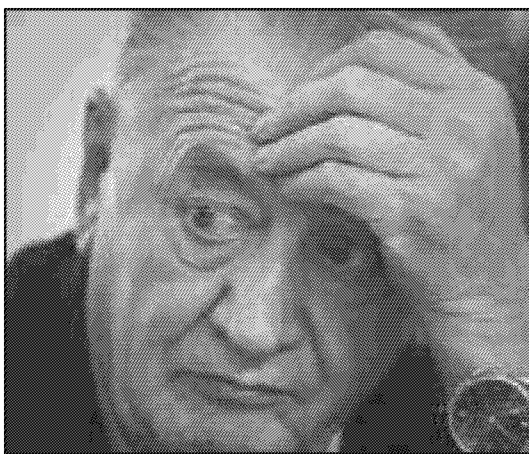
categoria «onlus ed enti del volontariato»). A causa di irregolarità nella documentazione presentata, però, la fondazione Craxi, nel cui comitato d'indirizzo figurano anche gli attuali ministri **Maurizio Sacconi** (welfare), **Renato Brunetta** (funzione pubblica) e **Franco Frattini** (esteri), ha dovuto rinunciare al gettone.

Stessa sorte per la fondazione **Marzio Tremaglia**, dal nome del figlio dell'ex ministro Mirko che è presidente dell'organismo. In questo caso le preferenze erano state soltanto 6, per un totale di 960 euro. Sempre poche, per la precisione 24, sono state le scelte accordate dai contribuenti italiani alla fondazione Bellisario, nota soprattutto per l'organizzazione del premio **Marisa Bellisario** che ogni anno viene concesso a donne che si sono distinte nella professione, nel management, nella scienza, nell'economia e nel sociale. Il totale avrebbe fatto 2.482 euro. Bocciata, infine, anche una fondazione di origine bancaria (enti notoriamente molto ricchi). Si tratta della fondazione Banco di Sicilia, presieduta da **Giovanni Puglisi**, che si era meritata appena 13 scelte (632 euro totali).

—© Riproduzione riservata —



Stefania Craxi



Mirko Tremaglia

